



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 02/07/2014 con la quale il Comune di La Spezia ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 35356 del 21/11/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4694 del 07/08/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile risulta a rischio archeologico in quanto le strutture in argomento sono state realizzate sul finire del XIX secolo in un'area di cui è noto l'interesse archeologico. Nella zona di Marola, infatti, nel corso degli scavi effettuati per la costruzione dell'Arsenale, furono rinvenuti materiali archeologici, elementi architettonici, ceramiche, monete, utensili e suppellettili, che caratterizzano il sito come sede di un ricco insediamento della prima età imperiale (L. Gambaro, L. Gervasini, Considerazioni su viabilità ed insediamenti in età romana da Luni a Genova, in Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C., Bordighera 2004). Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime della piccola area verde destinata a parco giochi, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Scuola Mameli
provincia di	LA SPEZIA
comune di	LA SPEZIA
Loc.	Loc. Marola - Via Fieschi, 162

Distinto al C.F. al
Foglio **62** Mappale **2** Subb. **3, 4**



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: dr-lig@beniculturali.it
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà del Comune di La Spezia, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'*edificio della Scuola "Mameli"*, costruito nella seconda metà del XIX secolo, rappresenta dunque un interessante esempio di edificio scolastico del periodo nonché preziosa testimonianza dei mutamenti urbani derivanti dalla costruzione dell'Arsenale Militare, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Scuola Mameli** in La Spezia Loc. Marola Via Fieschi 162, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/08/2014 con prot. 4694, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile risulta a rischio archeologico in quanto le strutture in argomento sono state realizzate sul finire del XIX secolo in un'area di cui è noto l'interesse archeologico. Nella zona di Marola, infatti, nel corso degli scavi effettuati per la costruzione dell'Arsenale, furono rinvenuti materiali archeologici, elementi architettonici, ceramiche, monete, utensili e suppellettili, che caratterizzano il sito come sede di un ricco insediamento della prima età imperiale (L. Gambaro, L. Gervasini, Considerazioni su viabilità ed insediamenti in età romana da Luni a Genova, in Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C., Bordighera 2004). Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime della piccola area verde destinata a parco giochi, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di LA SPEZIA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

05 DIC. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti


CF/MSI



DDR 114/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 150 / NCTN 07/00210693

Scuola Mameli

Via Fieschi 162 – Loc. Marola

Relazione storico-artistica

Il bene in oggetto sorge nel territorio comunale di La Spezia, nella zona di Marola, antico insediamento romano così come testimoniato dal ritrovamento di antichi reperti nel corso del XV secolo e successivamente nei secoli XVII e XVIII.

La zona di Marola venne pesantemente modificata a partire dagli anni Sessanta del XIX secolo con la costruzione dell'Arsenale Militare: in particolare l'antico borgo di San Vito venne completamente abbattuto per fare posto alle omonime "Vasche", ampio bacino all'interno dell'area arsenale. Oltre al borgo vennero distrutti l'antica chiesa dedicata a San Vito (risalente al XIII secolo) nonché il cimitero, trasferito in località Acquasanta. Come indennizzo l'amministrazione militare costruì un nuovo edificio religioso, che venne ben presto abbandonato, forse per inadeguatezza della struttura o perché in posizione non ottimale. Nel 1884 infatti gli abitanti del borgo di Marola, insieme a quelli di Mattone, si accordarono per la costruzione di un nuovo edificio di culto, in posizione più centrale. La chiesa di Marola venne dunque dismessa e riconvertita nell'edificio scolastico che ora vediamo. Nel 1906 l'edificio venne ampliato con la realizzazione di un nuovo piano, così come riportato negli archivi comunali.

Oggi l'edificio risulta planimetricamente fortemente caratterizzato dall'originaria destinazione d'uso, con ancora ben visibile il catino absidale, dove vennero realizzati i servizi nel corso della trasformazione. Le partizioni interne risentono dell'orientamento longitudinale della chiesa, risultando ancora leggibile il disegno delle navate. Successivamente vennero realizzati le partizioni interne per creare le aule, nonché i due vani scala. Gli interni risultano caratterizzati da elementi architettonici e di finitura tipici degli edifici scolastici del periodo come, ad esempio, le tipiche mattonelle a rombo nel vano scale.

All'esterno ritroviamo elementi architettonici tipici del periodo per questa tipologia di manufatti, dunque con improntati al massimo rigore compositivo, con una rigida disposizione delle bucature. Unici elementi decorativi presenti sul fronte principale sono due lapidi dedicate ai caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale. La più antica, realizzata in marmo, presenta elementi di notevole valore storico artistico, riprendendo stilemi tipici delle opere commemorative del periodo.

L'edificio della Scuola "Mameli", costruito nella seconda metà del XIX come luogo di culto e successivamente trasformato agli inizi del XX secolo, rappresenta dunque un interessante esempio di edificio scolastico del periodo nonché preziosa testimonianza dei mutamenti urbani derivanti dalla costruzione dell'Arsenale Militare e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 17/11/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
F. T. Geom. Enrico Vatteroni

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi